

## Lo ha confermato il dottor Cantelmo Servizi a diabetologia ripresi dopo lo stop

VENAFRO - E' ripresa normalmente la distribuzione dei presidi in favore dei pazienti affetti da diabete. A confermarlo è il responsabile della unità operativa semplice di Diabetologia Bartolomeo Cantelmo che ha inteso così mettere fine alle voci circolate nei giorni scorsi sulla possibile chiusura dell'importante servizio.

Una puntualizzazione necessaria che serve anche a fare il punto sulla situazione organizzativa dell'unità operativa e sulle prospettive future della stessa dopo le voci circolate. La distribuzione dei presidi (siringhe, aghi, ecc.) è ripresa normalmente nei giorni prefissati. In merito il dottor Cantelmo ha dichiarato che «dopo una sospensione dovuta a problemi contingenti quale può essere la mancanza di personale idoneo, il servizio è ripreso e continua ad

sarà a garantire le medesime prestazioni in favore dell'utenza. La buona volontà di alcune figure professionali in servizio per altri motivi ad accettare anche questo incarico, ha di fatto permesso la ripresa della distribuzione di questi importanti presidi sanitari che, è bene ricordare, serve circa mille utenti affetti da questa grave patologia. Com'è noto la Uos di Diabetologia è parte integrante della unità operativa di Medicina generale diretta da Bruno Petescia che si sta adoperando per trasferire a questa importante struttura, a titolo definitivo, una figura infermieristica in grado di garantire un'adeguata copertura oraria al servizio». Fin qui la dichiarazione del Responsabile della Uos Cantelmo a cui vanno aggiunte alcune considerazioni raccolte da parte degli utenti e dalle associazioni che tutelano i pazienti diabetici. In questo momento particolare della sanità pubblica molisana quello che lascia interdetti è la superficialità con cui si procede allo spostamento ad altri servizi di personale senza adeguata sostituzione. Un fatto incredibile che lascia quanto meno perplessi sul modo di fare. E' possibile mai creare difficoltà così palesi agli assistiti senza nessuna preoccupazione per le conseguenze di carattere generale che ne possano derivare? Sembra francamente inverosimile e quando si parla di chiusura dell'ospedale ci si riferisce principalmente a queste cose. Piccoli fatti quotidiani che, giorno dopo giorno, si succedono all'interno del presidio ospedaliero e che inevitabilmente portano alla sua asfissia organizzativa.

Salvatore Roccia

«La momentanea  
interruzione  
è stata  
dovuta  
a motivi  
contingenti»

essere espletato normalmente. Il trasferimento dell'unica unità lavorativa addetta al servizio ad altro incarico presso il ristretto sanitario di Venafro senza adeguata sostituzione, aveva fatto mancare al servizio di distribuzione l'efficacia neces-

## LA SANITA' IN PRIMO PIANO

«Stiamo pensando di formare un comitato in difesa dell'ospedale di Venafro»

# «Lotteremo con forza per il Ss Rosario»

*Parla Marcello Cuzzone, Sinistra democratica*

VENAFRO - La SD (Sinistra Democratica) in prima linea per la difesa dell'ospedale di Venafro.

A parlare è il segretario provinciale della formazione di sinistra Marcello Cuzzone, che tratta più argomenti. In un'intervista aperta, a 360 gradi. Così esordisce Cuzzone: «Chiediamo un rilancio del Ss Rosario, che è un ospedale di frontiera ed assiste malati di una vasta area. O comunque a valorizzare alcuni reparti d'eccellenza come Ortopedia, supportato da altri Dipartimenti ospedalieri. L'ospedale di Venafro, oltre a guadagnare in termini economici serve un'utenza molto vasta. Ecco perché va salvaguardato e rilanciato, puntando magari su una vocazione specialistica nella filiera dell'Ortopedia e dell'emergenza». Porterete avanti delle iniziative? «Sì. Sicuramente faremo parte e promuoveremo un Comitato di base in difesa del Ss Rosario di Venafro. Tutti ricordano poi la nostra passata azione sempre in difesa dell'ospedale di Venafro. Quando facevamo parte dei Ds. In quell'occasione (ndr. circa sei anni fa) raccogliemmo oltre diecimila firme nel corso di una petizione popolare. Le consegnammo all'allora assessore regionale alla Sanità Gianfranco Vitagliano che ci rassicurò che l'ospedale di Venafro non sarebbe stato toccato. E che anzi avrebbe ricevuto una particolare attenzione da parte dell'esecutivo regionale. Purtroppo oggi, dalle notizie che abbiamo, sembra che il Ss Rosario stia rischiando di chiudere. Almeno nel giro di qualche anno. Lo stanno smontando, pezzo dopo pezzo, come dimostra la vicenda dell'Ambulatorio di Diabetologia, che sta per essere smantellato. Pur servendo centinaia e centinaia di malati di diabete». Solo questo? «Ci associamo alla richiesta di convocazione urgente del Consiglio comunale fatta da Città Nuova e dai altri gruppi di minoranza. Richiesta che coinvolge l'intero Consiglio comunale. Sul piano politico saremo a fianco di chi lotterà seriamente per la difesa del Ss Rosario e della sanità pubblica. Non possiamo togliere alla gente un servizio di assistenza e di cura che funziona a dovere. Non c'è una sola ragione per tagliare il nosocomio venafro. Oltretutto oltre alla assistenza di una vasta area, vanno garantiti anche i livelli occupazionali. In un momento di grave crisi di tutto il settore commerciale ed industriale. Anche in quella che una volta era la ricca area venafro». Altre iniziative: «Andremo a

Roma alla manifestazione di sabato 11 ottobre in piazza del Popolo. Il cen-

trosinistra è morto? «Assolutamente no. Il centrosinistra è un'idea di soli-

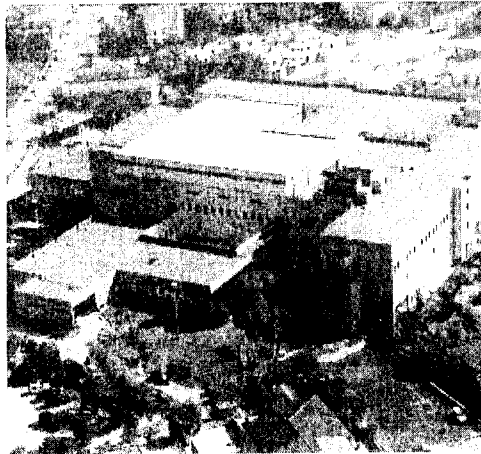
darietà, un ideale di giustizia e libertà che va ben oltre i fatti contingenti

della storia, anche la più recente. Non è un movimento che ha il fiato corto, ma va visto a lungo termine. Vedrete che il sistema Berlusconi, tutto propaganda e Tv, presto andrà in crisi». Ci crede? «Come no. Abbiamo attraversato momenti ben più difficili e

poi dopo abbiamo vinto. Alla grande». Non teme le troppe divisioni nel centrosinistra? «Supereremo anche quelle. Sono di una generazione che ha distribuito in piazza l'Unità, l'organo del Pci e di un movimento che ha sempre guardato all'unione di tutti i lavoratori e delle forze produttive. Quelle che hanno fatto grande l'Italia ed alcune nazioni. Sono dell'avviso che chi non porta avanti grandi idee e grandi ideali ha il fiato corto. Questo vale per tutti. Da Venafro e dall'Italia sino all'Europa ed all'America». Un'ultima battuta... «Dovremo sviluppare un capitalismo con finalità morali, altrimenti crollerà tutta l'economia mondiale. Non lo dico solo io, ma anche economisti liberali, attenti alla grave crisi del momento, che rischia di travolgere tutto e tutti».

Mario Lepore

L'ospedale Santissimo Rosario di Venafro



## Lo ha attivato l'amministrazione comunale in collaborazione con il laboratorio "Biomedical" **A Vinchiature un centro per i prelievi del sangue**

**VINCHIATURE.** Da martedì scorso a Vinchiature la popolazione locale può godere di un importante servizio sanitario.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Giacomo D'Aquila, infatti, ha messo a disposizione del laboratorio di analisi "Biomedical" di Campobasso una stanza all'interno dell'asilo comunale per effettuare i prelievi del sangue finalizzati appunto alle analisi di laboratorio.

Il che, praticamente, significa niente più spostamenti per i cittadini che, invece, prima, dovevano necessariamente raggiungere il centro di Campobasso per i prelievi.

Una bella novità che si pone a vantaggio non solo dei cittadini vinchiaturesi, ma di tutti quelli che risiedono



no nelle cittadine immediatamente limitrofe, come quelle di San Giuliano del Sannio, Cercemaggiore e Cercopiccola, che quindi adesso possono facilmente raggiungere il vicino centro di Vinchiature evitando i lunghi spostamenti verso il capoluogo di regione, con benefici e vantaggi soprattutto per la popolazione più anziana.

Gli operatori del laboratorio "Biomedical" di Campobasso, sulla scorta delle impegnative presentate dagli utenti, provvederà dunque a prelevare i campioni di sangue, a recapitarli

basso per il loro studio e a comunicare al cittadino, dopo tre giorni, l'esito dell'analisi direttamente nel comune di Vinchiature.

Alla novità si aggiunge anche la possibilità di andare incontro alle esigenze del cittadino che non può allontanarsi da casa. Infatti, è previsto che gli operatori specializzati, previo contributo di 10 euro, effettuino anche prelievi del sangue presso i domicili dei richiedenti.

Nella stessa occasione, vista la presenza di infermieri specializzati, è possibile anche fornire alcuni servizi di assistenza sanitaria domiciliare.